



Il presidente di Confindustria. «Ricerca e innovazione motore di sviluppo»

Squinzi: «Impegno comune per la crescita»

Siamo davanti ad un cambiamento d'epoca, che richiede il coinvolgimento di tutti gli attori, istituzionali, sociali ed economici. «Mai come ora, in un momento di non facile congiuntura internazionale occorre un impegno condiviso per un impegno comune di sviluppo e crescita complessiva del sistema paese». Giorgio Squinzi torna sulla necessità di quel «fare insieme» sottolineato dal Santo Padre nel Giubileo dell'industria, che si è tenuto il 27 febbraio, davanti a 7 mila imprenditori. Un fare insieme per essere costruttori del «Bene comune» e artefici di un «nuovo umanesimo del lavoro», facendo sì che «il lavoro crei altro lavoro, la responsabilità altra responsabilità e la speranza crei altra speranza, soprattutto per le giovani generazioni».

È un impegno necessario per vincere la sfida della nuova «rivoluzione industriale» nella quale siamo entrati.

Una sfida che, dice il presidente di Confindustria, conterà i prossimi anni e riguarderà gli atteggiamenti e la mentalità di tutti i soggetti coinvolti, ognuno per il suo ruolo, imprenditori, manager, lavoratori, rappresentanti delle parti sociali. Riguarderà, ha sottolineato Squinzi, «il modo in cui si prenderanno le decisioni, la disponibilità a rimetterci costantemente in gioco, ad aprirci, ad imparare a ripartire sempre, senza mai rassegnarci o sentirci falliti».

Una riflessione che il presidente di Confindustria pronuncia al Quirinale, in occasione della Giornata Qualità Italia e della consegna dei Premi Leonardo. «Un Premio che celebra il valore delle imprese italiane. In questi anni difficili le aziende premiate, come tantissime altre realtà del nostro tessuto, sono la dimostrazione di come si possono superare le difficoltà investendo con impegno e costanza».

Per Squinzi «la ricerca e l'innovazione sono il motore della crescita in tutti i settori e non bisogna mai avere paura di investire. Se oggi siamo ancora il secondo paese manifatturiero in Europa lo dobbiamo proprio alla tenacia e alla qualità delle nostre imprese».

Il comune impegno deve essere quello di «sostenere e favorire» gli imprenditori che hanno già saputo interpretare la competizione, soprattutto quella globale, con strategie vincenti.

Bisogna permettere loro, ha sottolineato Squinzi, «di operare in un ambiente economico e produttivo libero dai tanti, troppi, lacci e laccioli, soprattutto burocratici, tipici della nostra straordinaria Italia, che ne

frenano la crescita e ne limitano la competitività».

Ed ancora: «non basta essere orgogliosi di coloro che oggi verranno premiati, che hanno già colto il senso della sfida, dobbiamo metterli in condizione di essere un punto di riferimento per altri che vogliono seguirne l'esempio, quello dell'impresa innovativa».

Squinzi descrive la rivoluzione industriale in cui siamo entrati: è quella della «cosiddetta intelligenza artificiale» di una «straordinaria accelerazione dei sistemi di produzione e digitalizzazione dei processi». Una rivoluzione che «andrà a modificare in profondità il profilo della produzione e del lavoro in generale, con conseguenze ancora tutte da valutare».

Tutta la nostra esperienza umana, ha detto il presidente di Confindustria, dimostra quanto questa rivoluzione «affondi le sue radici più profonde nel lavoro, in tutte le sue declinazioni, «non solo per una necessità economica, ma per il bisogno di realizzarsi dimostrando le proprie capacità e la propria utilità per sé e per la società nella quale siamo inseriti».

Il Premio Leonardo, ha concluso Squinzi, è un attestato di vitalità delle nostre imprese. E insieme ai complimenti alla presidente Luisa Todini e ai premiati Squinzi è si augurato «tante giornate come questa, a testimonianza del nostro presente, ma soprattutto del nostro futuro».

N.P.

■ Il premio Leonardo 2015 assegnato a Ermenegildo Zegna, amministratore delegato del gruppo Zegna, leader nell'abbigliamento e nel retail di lusso maschile.

■ Il premio Leonardo International è stato assegnato ad Ahmad Paurfallah, presidente della Camera di Commercio irano-italiana

■ I premi Leonardo Qualità Italia sono stati assegnati a Davide Campari Milano spa (presidente Luca Garavaglia, player a livello mondiale nel beverage); Fiam Italia (presidente Vittorio Livi, leader nella produzione di elementi di arredo in cristallo curvato); Ima spa (presidente e ad Alberto Vacchi, leader nella progettazione e produzione macchine automatiche e linee complete per il mercato farmaceutico, cosmetico, alimentare e caffè); Pastificio Rana spa (presidente Giovanni Rana, leader nel settore pasta fresca, sughi e piatti pronti); Pedrollo spa (presidente Silvano Pedrollo, azienda mondiale nel settore elettropompe).